



MeglioMilano

Sintesi dei risultati della rilevazione 'Milano e la qualità della vita percepita dai milanesi'

L'indagine

L'indagine 'Milano e la Qualità della vita percepita dai milanesi' è stata avviata da MeglioMilano per verificare la coerenza tra i dati oggettivi raccolti da ormai 23 anni nell'Osservatorio Permanente della Qualità della Vita a Milano e la percezione dei residenti. Non sempre infatti il dato statistico è sufficientemente rappresentativo della realtà, soprattutto in ambito qualitativo e soggettivo.

La rilevazione è stata svolta da MeglioMilano in collaborazione con corriere.it.

Il questionario, predisposto dal professor Giampaolo Nuvolati dell'Università di Milano Bicocca, è stato pubblicato sulla pagina di Milano di corriere.it dal 9 settembre per trenta giorni.

Le domande erano rivolte a indagare la dimensione personale della Qualità della Vita, quella del quartiere e poi cittadina, con una riflessione sui cambiamenti eventualmente intercorsi negli ultimi cinque anni (è migliorata/è peggiorata).

Sono stati registrati oltre 16.000 accessi al questionario e 9.954 compilazioni.

Il campione

Il campione si è costituito spontaneamente tramite internet.

I rispondenti sono in maggioranza uomini (63%), giovani e adulti tra i 28 e 47 anni (56%), con laurea nel 56% dei casi e principalmente impiegati in lavori di ufficio (44%). Il 21% vive solo, il 52% col coniuge, con figli (30%) e con uno o entrambi i genitori (23%).

Il 70% vive in un'abitazione di proprietà, con una superficie di 50-80 mq (38%) o 81-120 mq (34%); l'88% si dichiara 'molto' o 'abbastanza' soddisfatto della propria abitazione.

Le zone più rappresentate sono Porta Romana/Porta Vittoria (8,6%) e i Navigli (8,8%); meno risposte sono arrivate da Quarto Oggiaro e Forlanini (1%). Il 40% dei rispondenti risiede nello stesso quartiere da più di venti anni.

Il 20% lavora fuori Milano mentre il 64% si sposta in altre zone, prevalentemente in Centro, con uno spostamento di 16-30 minuti (41%), o fino ai 60 (30%). Il mezzo più utilizzato è quello pubblico, seguito da auto, moto, bicicletta e spostamenti a piedi.

Nel complesso i dati raccolti dimostrano che i questionari sono stati compilati con attenzione e coerenza e che il campione, seppure determinato dal canale di distribuzione, può essere considerato rappresentativo dell'intera popolazione residente.

Il quartiere

E' vissuto principalmente per le attività quotidiane, ad esempio la spesa o lo sport; per lo svago ci si sposta più facilmente in altre zone. Il 71% dei rispondenti fa shopping in altri quartieri, lo stesso per incontrare amici (57%) o per andare a teatro. Il quartiere di residenza merita la sufficienza o più nel 72% dei casi, solo per il 28% merita meno di 5.

Nel 44% delle risposte sussiste la percezione di un generale peggioramento rispetto a cinque anni fa. I giudizi più negativi (voti 1 e 2) sono per l'inquinamento (50%), la sicurezza (46%) e il traffico (46%); i voti più alti (4 e 5) vengono dati a Servizi di base (62%), Trasporto Pubblico (61%) e Scuole (60%).



MeglioMilano

La città

Più alto anche il numero di rispondenti che pensano che la situazione complessiva della città sia peggiorata negli ultimi cinque anni, sono infatti il 57%.

Si registra anche su scala cittadina scarso gradimento per traffico, inquinamento e percezione di sicurezza, insufficienti rispettivamente nel 78%, 85% e 63% dei casi. Giudicati invece positivamente i servizi socio-sanitari (41%), le scuole (45%) e il tempo libero 31%. La città nel suo complesso è valutata positivamente (voto da 6 a 10) dal 60% dei rispondenti.

La vita personale

L'81% dei rispondenti valuta positivamente la propria vita personale (voto tra 6 e 10): il 25% si assegna un 8, il 32% un 7. Chi ha risposto al questionario pratica sport e incontra i propri amici almeno una volta alla settimana (40 e 54%), 'quasi mai' frequenta musei (75%) o partecipa a eventi cittadini (78%).

Rispetto a **Expo**, la quasi totalità dei rispondenti sa che Milano ospiterà l'evento nel 2015, ma il 48,6% dichiara di non avere sufficienti informazioni al riguardo.

Sono state inoltre raccolte 3135 indicazioni spontanee da parte dei milanesi, 2565 dedicate alla città, le restanti ad Expo.

Il 42% delle segnalazioni ha avuto come tema principale trasporti e mobilità, il 35% la sicurezza, il 29,4% l'arredo urbano, il 19% i quartieri, il 18,4% la socialità e tempo libero, il 14,2% l'integrazione, il 10,8% le piste ciclabili, il 9,3% il costo della vita, il 4,6% bambini giovani e anziani, il 2,8% i negozi, lo 0,6% i diversamente abili e lo 0,4% Internet e Wi-fi cittadino.

Prevalgono i commenti legati alla difficoltà di trovare parcheggio o alla caoticità dell'ambiente stradale, si denota insofferenza per i writers e volontà di vedere un arredo urbano più decoroso, permangono segnalazioni di scarsa percezione di sicurezza, il desiderio di più ampi spazi verdi e di un aumento delle piste ciclabili, oltre che di un potenziamento del trasporto pubblico. Risulta una volontà comune dei rispondenti di non vivere passivamente la città e di poter partecipare attivamente alle scelte della Governance. Vengono proposti interventi diretti anche della popolazione in attività di monitoraggio cittadino, un potenziamento di relazione tra cittadino e no profit, maggiori spazi di aggregazione e nuovi centri sportivi per tutti ma in particolare per le famiglie.

Expo può rappresentare un volano per economia e lavoro, ma non deve lasciare 'cattedrali nel deserto' e garantire alla città nuove infrastrutture che durino nel tempo.

L'**Osservatorio permanente** di MeglioMilano dimostra di rappresentare la realtà milanese in modo coerente rispetto alla percezione dei milanesi per alcuni aspetti, ad esempio per la Qualità della Vita, il cui indicatore ha perso più di un punto negli ultimi cinque anni; la sicurezza (peggiorata negli ultimi due anni); il costo della vita, data la contrazione dei redditi personali e familiari; le difficoltà relative alle fasce deboli della popolazione (decremento delle nascite, invecchiamento progressivo della popolazione).

È meno allineato sulla mobilità, che negli ultimi anni è decisamente migliorata ma non altrettanto ben percepita dai milanesi, così come la disponibilità di verde cittadino e l'inquinamento acustico.